Anno XLV — N. 30

Sabato 4 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo [illegible] — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 - Trimestre 13 - Mese 4.50

Sul risarcimento danni in conseguenza della guerra sofferti da connazionali all'estero

(Dalla Relazione dell'on. Cosattini sulla proposta di legge di sua iniziativa)

Abbiamo riprodotto ieri i due articoli della proposta di legge dell'on. Cosattini, svolta e presa in considerazione il 7 dicembre ultimo, per il risarcimento dei danni sofferti in conseguenza della guerra da connazionali all'estero: proposta che «ha per intento di riassumere e inquadrare in termini precisi i numerosi tentativi fatti da più parti della Camera per avviare ad una soluzione il grave problema del risarcimento dei danni sofferti per causa della guerra, negli averi posseduti dai nostri connazionali all'estero».

Illustriamo oggi la proposta spigolando e riportando qualche punto della relazione che l'accompagna, non potendo, causa la sua lunghezza, riprodurla per intero.

Rilevato che «nella nostra legislazione fino ad ora si è accolto il principio che nello statuto personale del cittadino rientri il diritto a risarcimento dei danni derivati alla sua integrità personale dalla guerra, entro o fuori del regno l'evento dannoso siasi verificato; osserva che «ciò giustifica ampiamente la osservanza in materia del criterio dominante della inalienabilità degli attributi personali del cittadino», ma «nello stesso tempo è in contrasto alla limitazione accolta nelle norme vigenti, per quanto riguarda il risarcimento per la perdita, la distruzione ed il deterioramento delle cose mobili ed immobili, alle sivolle circoscritto.

La situazione dei nostri connazionali per le perdite sofferte negli averi all'estero vuole essere esaminata in relazione alle disposizioni adottate dal governo ed ai trattati internazionali, a seconda che i danni siansi verificati nei paesi alleati, nei neutrali o in territorio nemico.

I danni nei paesi alleati

Il decreto luogotenenziale testo unico 27 marzo 1919 dispone (art. 2) che al risarcimento danni subiti da stranieri si potrà provvedere secondo trattati da negoziarsi fra l'Italia e gli stati ai quali appartengono i danneggiati. — «In sostanza» — nota l'on. Cosattini — si subordinò la norma larghissima tra noi vigente, che ammette lo straniero al godimento di quasi tutti i diritti del cittadino, ad una condizione di reciprocità ben spiegabile in presenza del criterio di natura prevalentemente politica, che sta a base della risarcibilità dei danni di guerra ed all'onere finanziario ingente, che la stessa importa.

«Una disposizione analoga reca la legge francese. Di un tale stato di cose si sarebbe giovato il governo italiano, per un richiamo a quei principi di reciprocità, che hanno così larghi precedenti nei rapporti corsi tra i due Stati, e, si dice, così profonda giustificazione politica e morale nel sforzo comune sostenuto durante la guerra e nel particolare sacrificio, che l'intervento importò per il nostro paese. Fondandosi su tale ordine di considerazioni il Commissariato della emigrazione si adoperò, perchè fosse stipulato apposito accordo con la Francia, analogo a quello dalla stessa concluso nell'ottobre 1919 col Belgio. Raccolse anche, istruì e curò la liquidazione presso le competenti autorità locali delle domande di risarcimento, senza però alcun positivo vantaggio per i danneggiati che non raccolsero che conforto di buone parole. Presso il governo alleato non valsero commoventi appelli; nè il rilievo che le legislazioni dei due paesi, per il loro spirito non mirano soltanto a indennizzare i singoli danneggiati, ma soprattutto a scopi di restaurazione economica e sociale, onde sembrava equo che in ciascuno dei due paesi i presidi di indennizzazione e di ricostruzione fossero estesi anche nei riguardi dei cittadini dell'altro paese. Di fronte a impegni finanziari è naturale che il giuoco dei sentimenti non avesse soverchia presa; il governo francese — come malinconicamente comunicò l'onorevole Bevione, sottosegretario alla presidenza, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Basso (atti parlamentari 27 luglio 1921, pag. 742) — rilevò che i danneggiati italiani in Francia sono alcune migliaia mentre i danneggiati francesi in Italia non oltrepassano la decina, per cui un enorme squilibrio a suo danno emergeva dal vagheggiato equilibrio della reciprocità.

«La definizione negativa dei nostri rapporti in materia con la Francia implica per sè la soluzione del problema in quanto negli altri paesi alleati lo rendono pressochè irrilevante la minor intensità della nostra immigrazione e la minore entità globale dei danni», e l'on. Cosattini ricorda che [illegible] da superare (anche per le differenti legislazioni e per le peculiari condizioni politiche), dal Belgio, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Romania, dalla Serbia e dalla Russia.

I danni nei paesi neutrali

Per quanto concerne i danni verificatisi nei paesi neutrali, l'onorevole Rubilli, sottosegretario alle industrie, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Ciriani — (Atti parlamentari, tornata 28 gennaio 1921, p. 570) — assicurava che la questione è obbietto di un continuo carteggio e scambio di vedute fra i diversi Governi, che non figurano fra i contraenti nei trattati di pace».

E l'onorevole Cascino, sottosegretario alle industrie, nella tornata del 27 luglio 1921 — (Atti parlamentari, p. 743) — rispondendo ad altra interrogazione, ripetè le consuete assicurazioni, precisando però essersi potuto ottenere che il Lussemburgo, previ accertamenti in confronto alle autorità locali, riconoscesse e indennizzasse i danni sofferti dai nostri connazionali, soggiungendo anzi che quel governo aveva formalmente dichiarato di procedere quanto prima ai relativi pagamenti agli interessati. Notizia che viceversa fu poi ridotta alla dichiarazione di risarcibilità dei soli danni diretti. — Ma quali siano per essere i risultati possibili, data la loro esiguità (500 denuncie, quasi tutte per danni indiretti) rispetto al complesso dei danni sofferti in tutti i paesi neutrali, può dirsi che il problema rimanga del tutto insoluto.

I danni nei paesi nemici

Nei riguardi dei danni occorsi negli Stati nemici, il governo ha più volte assicurato di essersi adoperato «con ogni impegno che l'obbligo di siffatto risarcimento fosse addossato ai paesi vinti».

Tale obbligo è stato imposto con clausole numerose alla Germania con gli articoli 177 e seguenti del trattato di Saint-Germain. L'on. Sforza, ancora nel febbraio 1920, essendo allora sottosegretario, ancora aggiungeva che il governo aveva disposto fossero catalogate e prese in considerazione tutte le denuncie dei numerosissimi danneggiati, raccogliendo per tal modo un abbondantissimo materiale, «che tornerà senza dubbio di prezioso ausilio per il lavoro che dovrà essere compiuto dalla commissione delle riparazioni istituita a Parigi, composta di rappresentanti interalleati. Questa commissione comincierà a funzionare subito dopo divenuti esecutivi i trattati di pace. Essa compilerà le liste dei risarcimenti da accollare agli Stati nemici.

Il governo italiano crede, in base a quanto si è venuto esponendo, che gli interessi dei connazionali aventi ragione di essere reintegrati delle perdite sofferte, siano stati efficacemente tutelati e non ritiene da sua parte di essere in obbligo di dover compiere altro, attendendo che l'azione della commissione di riparazione incominci ad esplicarsi».

Malgrado l'autorità di enti interloqui nella materia — osserva a questo punto l'on. Cosattini — ci sembra assai arduo si potesse affermare che i nostri connazionali danneggiati all'estero si dovessero in base a ciò dichiarare soddisfatti delle cure usate dal governo a loro tutela.». E fa un diligente esame dei trattati, così con la Germania, come con l'Austria, la Bulgaria, l'Ungheria e la Turchia, per concludere:

«Anche pertanto di fronte ai paesi nemici i nostri connazionali, malgrado le disposizioni dei trattati, hanno ben scarsa probabilità di essere indennizzati delle perdite realmente sofferte».

Gli infortunati nel lavoro all'estero

Lungo esame dedica inoltre l'on. Cosattini ad un'altra questione: degli infortunati sul lavoro all'estero, il numero dei quali sorpassa il migliaio; e di essa riassume con lucidità le vicende. Lo stesso ministro degli esteri on. Della Torretta, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Biavaschi, riconosceva che «l'attuale deprezzamento della moneta dei paesi predetti è così notevole, che le rendite, convertite in valuta italiana, risultano ridotte talora ad assegni pressochè irrisori. Si è presa in esame l'opportunità di riparare, almeno in parte, a tale conseguenza mediante sussidi di integrazione per quei beneficiari, per i quali le rendite, hanno più strettamente carattere alimentare».

Con questo che rende le condizioni dei nostri anche moralmente men tollerabili: che i cittadini delle nuove provincie infortunati sul lavoro continuano a ricevere la pensione che godevano ante guerra commisurata ragguagliando alla pari le corone alle lire.

Necessità economica e sociale di riparazione

«In presenza di un tale stato di cose — osserva l'on. Cosattini — può dirsi che l'intervento riparatore dello Stato per tutti i danni sofferti per effetto della guerra dai nostri connazionali all'estero veramente sia imposto dai fatti. Lo reclama anzitutto una ponderata valutazione della importanza economica e sociale del movimento emigratorio e della entità del pregiudizio, che attraverso tali danni si riversa sulla compagine nazionale».

Con dati e cifre, la relazione si dilunga a considerare il fenomeno della emigrazione dei connazionali all'estero, che era salita a 872.598 emigranti nel 1913; e al loro improvviso rimpatrio tumultuario nel 1914, in cui si calcolano ad 800 mila le persone rimpatriate, mentre dai paesi transoceanici le statistiche dal 1914 al 1918 segnano il ritorno di 476.014 persone». — Tale scompaginamento improvviso nelle immense correnti che defluivano da anni con ritmo normale dalle nostre frontiere — prosegue — doveva necessariamente lasciare dietro di sè il sedimento di notevoli danni negli averi, che costituivano il presidio della loro funzione produttiva. All'estero, la indefessa attività dei nostri emigranti erasi esplicata in mille forme: chi all'uopo si aveva recato seco, o erasi costituita una famiglia; altri per l'esercizio di mestieri caratteristici, di peculiari specialità della nostra mano d'opera si erano procacciati attrezzi, arnesi, macchinari, accumulate scorte di materiali e di merci; alcuni mediante qualche sudato risparmio aveva potuto aprire qualche fondaco; altri infine esercivano piccole industrie. Una vera esportazione di modesti capitali, organizzata sulla base di una lunga esperienza seguiva, francheggiava la esportazione della pura forza lavoro. Tutto un congegno complesso di iniziative e di intraprese costituiva in parte il presupposto necessario, il mezzo di alimento, in parte una conseguenza diretta del vasto movimento.

Tutto questo complesso di averi, frutto di tanto sudore e di tanto amore, materiazione di tante privazioni e di tanti dolori, dovette essere abbandonato quasi ovunque repentinamente. Pochissimi ebbero modo di affidare le loro cose a qualche conoscente o di liquidare alla meglio le aziende, e ne derivarono per tutti profondi turbamenti di interessi, per molti la rovina. Particolarmente gravi e diffusi furono i danni sofferti dai nostri nelle regioni come l'Alsazia-Lorena, la Francia del nord, il Lussemburgo, che occupavano gran numero di nostri connazionali e che si trovarono ad essere il teatro immediato delle prime operazioni belliche.

Necessità politica del risarcimento

Con diligente studio, l'on. Cosattini sostiene il fondamento giuridico del dovere che ha lo stato di intervenire. Può essere, dice, che, allorquando fu emanato il decreto luogotenenziale del marzo 1919, per le trattative internazionali ancora in corso a quell'epoca, fosse necessario usare il maggior riserbo; ma oggi, ogni ragione di riguardo non ha motivo di essere. L'obbligo delle invocate riparazioni deriva allo Stato e dalla facoltà riconosciutagli da tutti i trattati di provvedere al pagamento diretto delle indennità salvo ripeterne la rifusione dal governo debitore; dal fatto che lo Stato per un lato ha potuto farsi titolo dei danni sofferti dai suoi cittadini all'estero, ai fini di un maggiore assegno di indennità esponendoli alla Commissione internazionale per le riparazioni nella cospicua cifra di fr. 504.967.500; per l'altro lato dispone del ricavato della alienazione dei beni nemici all'interno, i quali in forza di tutti i trattati sono costituiti in particolare cauzione per il soddisfacimento delle indennità convenute.

Dal che ne deriva questa rilevantissima constatazione: che in questo campo lo Stato viene ad essere munito d'una specifica fonte di finalità che la hanno costituita».

«Con quale animo» — si domanda l'on. Cosattini, dopo una serie di altre considerazioni — si potrebbero ancora lasciare imploranti alla porta coloro che per non mancare agli appelli del paese in armi, affrontando spesso pericoli immani, accorsero al loro posto di dovere, abbandonando alla sorte tutti i loro averi?

Certo è un'altra falla che si chiede sia aperta nelle finanze oberate dello Stato; non grave, poichè calcoli accreditati assicurano, che la cifra globale della possibile spesa, al massimo non sarà per eccedere i duecento milioni. Ma per quanto si è detto il problema non è questo, non può essere questo. Quali siano per essere le conseguenze, che ne possano derivare, per aver modo decente di opporre una repulsa, occorrerebbe potere affermare con sicura coscienza, che questa voce, che da tanto tempo ancora invoca aiuto e ci giunge da ogni parte del paese, è meno degna di ascolto delle altre, che già ottennero adeguate provvidenze e, sotto l'autorità degli impegni legislativi, attendono dalle finanze della nazione le soddisfazioni loro riconosciute.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta dell'autorità tutoria, si sono prese le seguenti deliberazioni, interessanti le pubbliche amministrazioni comunali:

APPROVAZIONI

Udine: Disposizioni nei riguardi degli attuali insegnanti dell'Istituto musicale — Pontebba: Versamento capitale per l'Ente forze idrauliche — Cassacco: Accettazione mutuo di lire 3500 per lavori stradali — Manzano: accettazione mutuo lire 38 mila per lavori difesa Torre — Bicinicco: Mutuo lire 105 mila per lavori contro la disoccupazione — Artegna: Accettazione mutuo lire 80 mila per lavori stradali — Andreis: Accettazione mutuo lire 300 mila per opere pubbliche — Cividale: Accettazione mutui lire 480 mila e 47 mila per lavori contro disoccupazione — Pontebba: piano regolatore del capoluogo (con riserve) — Brugnera e Pasiano di Pordenone: Bilancio 1921 — Tricesimo: Contributo per le nozze d'argento dei Sovrani — Carlino: area pro monumento — Martignacco: idem. — Tolmezzo: contributo al patronato orfani di guerra — Remanzacco: acquisto di macchina dattilografica per l'ufficio — S. Giorgio Richinvelda: Aumento dazio sul vino — Attimis: tariffa tassa esercizio e rivendita — Mortegliano: tassa animali sul mercato — Budoia: vendita taglio boschi comunali — Caneva: Mutuo per bisogni di cassa — S. Vito al Tagliamento: accettazione mutuo lire 134.500 per lavoro stradali — Arta: accettazione mutuo suppletivo lire 8300 per lavori Rio Resina — Moruzzo: accettazione definitiva del mutuo di lire 315 mila — Cividale: assunzione prestito di lire 10 mila per il primo versamento Ente forze idrauliche — Paluzza: primo versamento all'ente forze idrauliche — Arta: Mutui pro disoccupazione — Cercivento (?): bilancio preventivo 1921 — Nimis: rinnovo prestito cambiario di lire 50 mila — Poiana: acquisto e posa in opera di 1500 contatori acquedotto — S. Daniele: mutuo lire 14500 per il cimitero di Villanova — Forni Avoltri: assunzione mutuo lire 260 mila per l'acquedotto — Cordovado e Cavasso Nuovo: preventivo 1921 — Tarcento: accettazione mutuo lire 300 mila e prestito lire 125 mila — Faedis: Prestiti lire 250 mila e 160 mila per lavori stradali — Fiume Veneto: aumenti al personale.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 6: Azzano X, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Cormons.

Martedì 7: Codroipo.

Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano, Oderzo, Latisana.

Giovedì 9: Artegna, Sacile, Portogruaro, Gorizia, Flaibano.

Venerdì 10: Conegliano.

Sabato 11: Cividale, Pordenone, Motta di Livenza, Vittorio.

La cassa depositi comincia a pagare

La questione è nota: sui trenta milioni di mutui di favore concessi, ai comuni della provincia per l'esecuzione di lavori onde fronteggiare la disoccupazione, la Cassa Depositi e prestiti aveva negato le anticipazioni finchè non fossero state presentate le prescritte delegazioni, al che i comuni parevano riluttanti.

Ne vennero di conseguenza, sospensione di lavoro, marasma nelle cooperative principali creditrici dei comuni, che, non effettuando incassi, non potevano a loro volta pagare gli operai ed i fornitori e decurtare i debiti cambiari e nè fare assegnamenti su nuovi crediti.

Ora apprendiamo che la Cassa Depositi e prestiti ha incominciato a pagare, e i primi avvisi sono già pervenuti alla nostra prefettura.

A questo proposito, riportiamo dalla risposta (più sopra accennata) che l'avv. Candolini e il rag. Spezzotti, membri del Comitato di agitazione, hanno al dimissionario geom. Cella, questi dati:

In realtà però, manca ancora da parte dei Comuni in notevole parte la regolare accettazione dei mutui e il regolare rilascio, delle delegazioni (talvolta senza colpa dei Comuni) ed è questa la ragione che più decisamente ostacola, la ripresa piena del finanziamento. Infatti, a questa data risultano regolarizzati mutui per lire 26.934.000; in corso le pratiche per lire 33.728.000; mutui per i quali non pervennero ancora le delegazione della Cassa Depositi e Prestiti lire 10.787.000; mutui ancora da assegnare dal ministero delle Terre Liberate lire 1.484.000; mutui contestati per i quali i Comuni si rifiutano di rilasciare le delegazioni lire 2.419.000.

Buoni propositi ferroviari del Ministero caduto

Il Ministro dei lavori pubblici comunica all'on. Biavaschi:

«Come ti è noto, della linea Villasantina-Tablacco, con Regio Decreto Legge 3 aprile 1921, n. 337, fu autorizzata la costruzione del solo primo tronco Villasantina-Ampezzo, destinando all'uopo la somma di cinque milioni. Il progetto esecutivo del detto tronco, compilato dalla Direzione Generale delle Ferrovie, venne a suo tempo sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e, in conformità al parere favorevole da esso espresso, fu emesso in data 19 settembre 1921 il relativo decreto di approvazione.

Quanto ai successivi tronchi della linea da Ampezzo a Vico e a Calalzo, con allacciamento alla linea del Cadore, la Direzione Generale delle Ferrovie ha eseguito gli studi di massima, ed ora attendendo a completare quelli definitivi, tenendo conto dei suggerimenti forniti in proposito dal predetto Consiglio Superiore. Appena i progetto dei tronchi su riferiti saranno pronti e mi sarà possibile conoscere l'ammontare della spesa necessaria per effettuarne l'esecuzione, non mancherò, come è tuo desiderio, di prendere nei riguardi finanziari gli opportuni accordi col Ministero del Tesoro per concretare il disegno di legge da presentarsi all'approvazione del parlamento».

La crisi ministeriale toglie al ministro — se pure, cosa non molto probabile, egli non rimanesse al suo posto — la possibilità di mantenere questi impegni.

Una lettera nel medesimo senso, il sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici ha scritto all'on. Ciriani.

I risultati del censimento in Provincia

Alla Prefettura sono incominciati a pervenire dai Comuni della Provincia i risultati del censimento.

Ne mancano ancora una trentina, e cioè: Andreis, Cimolais, Ciseriis, Enemonzo, Erto Casso, Fagagna, Fontanafredda, Forni di Sotto, Latisana, Meretto di Tomba, Moggio, Morsano al Tagliamento, Ovaro, Pagnacco, Pasian di Prato, Platischis, Polcenigo, Porpetto, Povoletto, Prata di Pordenone, Rigolato, Sacile, Sutrio, Tarcetta, Tavagnacco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Venzone Verzegnis, Zoppola.

Per gli altri i dati sono i seguenti, per conto la popolazione residente: Arta 3622, Amaro 1444, Ampezzo 2769, Arba 2167, Artegna 4605, Arzene 2560, Attimis 4326, Aviano 11430, Azzano 10949, Bagnaria Arsa 3288, Barcis 1770, Bertiolo 3849, Bicinicco 2007, Bordano 1352, Brugnera 5758, Budoia 4374, Buia 11379, Buttrio 2609, Camino di Codroipo 2551, Campoformido 3589, Caneva 7838, Carlino 1316, Casarsa della Delizia 6241, Cassacco 3583, Castelnuovo del Friuli 3775, Castions di Strada 3752, Cavasso Nuovo 3788, Cavazzo Carnico 1899, Cercivento 1340, Chions 5339, Chiusaforte 1544, Cividale 11544, Claut 2516, Clauzetto 3115, Cordenons 9355, Cordovado 2699, Cornodi Rosazzo 1975, Coseano 3537, Dignano 3254, Dogna 1542, Drenchia 1570, Faedis 5438, Fanna 3746, Feletto 3177, Fiume 7625, Forgaria 4103, Forni Avoltri 1601, Forni di Sopra 2145, Frisanco 3305, Gemona 12322, Gonars 4304, Grimacco 1781, Ipplis 1092, Lauco 3172, Lestizza 5178, Ligosullo 543, Lusevera 2954, Magnano in Riv. 3208, Maiano 9402, Martignacco 5021, Maniago 6748, Manzan 3983, Marano 1657, Meduno 4483, Moimacco 1392, Montenars 2399, Montereale Cellina 7006, Mortegliano 5504, Moruzzo 2653, Muzzana 2215, Nimis 6251, Osoppo 3455, Palazzolo 2702, Palmanova 5246, Paluzza 4606, Pasiano di Pordenone 9382, Pasian Schiavonesco 6501, Paularo 3677, Pavia 5520, Pinzano 3697, Pocenia 3176, Pontebba 3119, Porcia 6624, Pordenone 20119, Pozzuolo 5876, Pradamano 2429, Prato Carnico 3389, Precenicco 1736, Premariacco 2856, Preone 952, Prepotto 2358, Raccolana 1569, Ragogna 6154, Ravascletto 1802, Raveo 868, Reana del Roiale 5274, Remanzacco 3905, Resia 3535, Resiutta 1015, Rive d'Arcano 3877, Rivignano 5014, Rivolto 4449, Rodda 1841, Ronchis 2507, Roveredo in Piano 1772, San Daniele 8012, San Giorgio di Nogare 6329, San Giorgio della Richinvelda 5681, San Leonardo 2671, San Martino al Tagliamento 2232, San Pietro al Nat. 3549, San Quirino 4482, San Vito al Tagliam. 12513, San Vito di Fagagna 2283, S. Maria la Longa 2555, S. Odorico 2239, Sauris 839, Savogna 2171, Sedegliano 6054, Segnacco 2658, Sequals 4219, Sesto al Reghena 7184, Socchieve 2701, Spilimbergo 9574, Stregna 1876, Talmassons 5023, Tarcento 6855, Teor 3572, Tolmezzo 7259, Travesio 2438, Treppo Carnico 1656, Treppo Grande 3538, Tricesimo 6271, Trivignano 2707, Udine 53213, Valle Noncello 1815, Varmo 5092, Valvasone 3139, Vito d'Asio 3975, Villa Santina 1793, Vivaro 2211, Zuglio 1514.

***

I dati saranno completi a giorni. Come prima impressione si può dire che la popolazione è in forte aumento e che, nonostante i divieti di emigrare e la quasi impossibilità di trovare lavoro all'estero, tutti o per lo meno la stragrande maggioranza dei Comuni, ha popolazione residente all'estero.

Indennità pei fondi espropriati sulla Sacile-Spilimbergo

Per norma degli interessati comunichiamo la seguente lettera, pervenuta all'on. deputato Biavaschi, dal ministero dei Lavori pubblici:

«In relazione alle tue vive premure in merito alla liquidazione delle indennità pei fondi espropriati nel 1915 per la costruzione della ferrovia pedemontana Sacile-Spilimbergo, ti comunico che le pratiche relative sono di competenza della prefettura alla quale, pertanto, occorre che tu rivolga le tue sollecitazioni».

PALMANOVA

Azzo Vatta arrestato a Milano

Dai giornali milanesi è stata appresa con doloroso stupore la notizia che in quella città veniva arrestato il concittadino sig. Azzo Vatta fu Valentino di anni 54, domiciliato in Corso Buenos Ayres n. 40.

Egli esercitava una farmacia acquistando cocaina in forte quantità e rivendendola poi a piccole dosi.

In una perquisizione operata nella farmacia vennero trovati 200 grammi di cocaina e cinque fiale di provenienza tedesca.

S. VITO AL TAGL.

Tentato omicidio per rapina?

Milanese Luigi, carpentiere, è un vecchietto sugli ottanta, senza famiglia, e lavora ancora guadagnandosi così un vivere discreto. Lo si dice uomo di qualche risparmio: difatti non sarebbe da meravigliarsene, perchè ha sempre vissuto conforme alla grande maggioranza dei friulani, di un tempo, laboriosamente, parsimoniosamente e senza vizi.

Si prepara da solo i pasti. Il vicinato lo vede di buon occhio, da tutti è benvoluto. Un suo nipote vive lontano, in America, ed è con lui in ottime relazioni; anzi ebbe lire 9000 perchè gli facesse un acquisto di un immobile.

Il nipote si trova da parecchi anni in America, ed ha lasciato la moglie in un paese oltre il Tagliamento, in comune di Codroipo.

A quanto si apprese, il vecchietto, dietro insistenze appunto della moglie del nipote, venuta a S. Vito tempo fa, le consegnò lire 9000. Ella era venuta a S. Vito accompagnata da un uomo sui trent'anni. La consegna dell'importo era stata fatta perchè la donna avrebbe acquistato lei per conto e nome del marito assente.

Mercoledì, a quanto racconta il vecchietto Milanese, verso le ore 9 e mezza del mattino, si presentò a lui lo stesso uomo che aveva accompagnato la nipote; e col pretesto di vedere il mobilio e l'abitazione, si fece accompagnare per la casa. Ad un certo momento, però, il robusto giovanotto, bruscamente gli allacciò con le mani il collo, tentando di soffocarlo. Però il vecchietto ebbe la forza istintiva di liberarsi dalla stretta e di gridare aiuto.

Una vecchia vicinante udì quel grido ed intuendo qualcosa di grave diede l'allarme, troppo tardi, poichè nel trambusto il giovanotto prese il largo.

Venne tosto denunciato il fatto alla benemerita, e prontamente chiamato il medico, poichè dalla bocca del povero vecchio gemeva copioso il sangue. Il sanitario dott. Linassi, stese il verbale con prognosi riservata e l'autorità dal canto suo ricerca l'autore del tentato omicidio. E' supponibile che l'infame tentativo sia stat operpetrato a scopo di furto, dato che il buon vecchietto è ritenuto, come dissi, non privo di qualche risparmio. (Fortunatamente il Milanese va migliorando e lo speriamo non solo fuori pericolo, ma prossimo alla guerigione.

Carnevale

Dall'Unione Sportiva Sanvitese fu indetto per sabato 11 corr., nel Teatro Sociale, il «Veglionissimo Sport» con l'orchestra udinese «La Novissima».

— Sabato, 25 corr., anche la Società Operaia di San Vito terrà un grande veglione a beneficio dei soci ammalati. Suonerà la nostra ottima orchestra cittadina.

Pro Cucina Economica

In questi giorni pervennero le seguenti offerte: Banco di San Vito lire 700, Famiglia Zuccheri 300, Festino alla Scala 100, Bertinazzi Gaetano 5, De Campo Luigi 5 — In totale 1110.

CIVIDALE

Beneficenza

Il sig. Cozzarolo Paolo per onorare la memoria della sorella Clementina, ha versato:

Alla Casa di Ricovero lire 50, fondo pensioni della Società Operaia 25, orfani di guerra del Comune di Cividale 25.

In morte di Accordini Giuseppe vennero fatte le seguenti oblazioni:

Cozzarolo Carlo alla C. R. lire 10, Nussi comm. avv. Vittorio 10, Moro ing. Vittorio e famiglia 10, Albini nob. Riccardo lire 5 e 5 in morte di Cozzarolo Clementina.

Il sig. Cozzarolo Umberto e la signora Micoli Cozzarolo Carlotta, per onorare la memoria della sorella Clementina, hanno versato alla Casa di Ricovero lire 25 cadauno.

Consiglio Comunale

Per lunedì 6 corrente, alle 15, è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale. Fra gli altri oggetti da trattarsi, notiamo: approvazione bilancio 1922, della Congregazione di Carità; assunzione di un mutuo di lire 45 mila dalla Banca Cooperativa, per far fronte a pagamenti arretrati; revisione dei progetti di fabbricati scolastici per Carraria, Gagliano, Grippignano, Rualis e Fornalis e deliberazione dell'assunzione di un mutuo di lire 357.000 dalla C. D. e Pr. per il loro finanziamento; deliberazione di un mutuo di lire 155.000 da contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento dei lavori di sistemazione di strade interne (Borgo S. Pietro, via Dante e Foro giulio); lavori straordinari nel macello comunale da eseguire in economia (lire diecimila); modificazione al regolamento per la gestione del Dazio in economia, sistemazione economica del personale interinale e straordinario.

In seduta segreta: Aumenti di stipendio ai maestri ed al segretario; concessione di una gratificazione al personale daziario.

CORNO DI ROSAZZO

Onorificenza

Il nostro parroco don Zuliani è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza è stata appresa con vivo compiacimento, perchè sono note le benemerenze di L. [illegible] Zuliani, anche durante il periodo della guerra. A lui le nostre più vive congratulazioni.

PORDENONE

Una riunione in sottoprefettura per l'istruzione premilitare

Allo scopo di costituire un comitato che si incarichi di divulgare i vantaggi ed i benefici della istruzione premilitare, si è tenuta nel gabinetto del sottoprefetto, una riunione cui parteciparono i signori:

March. ca. Faà di Bruno maggiore del 4. regg. Genova Cavalleria comandante interinale del presidio, comm. avv. G. B. Cavarzerani; geom. cav. Omero Polon presidente della sezione locale dell'associazione nazionale combattenti e rappresentante del tiro a Segno, cav. Francesco Asquini, cav. dott. Ernesto Cossetti, prof. Marcolini direttore didattico delle scuole comunali; prof. Croce vice direttore delle scuole; prof. Duse direttore della scuola tecnica; Diego Pagotto vice segr. del comune, delegato dal Sindaco; Gianni Casetta presidente della società Ginnastico-sportiva Club Audax.

Hanno scusato l'assenza il prof. Turco Natale impedito da doveri professionali e l'avv. cav. Antonio Querini poichè indisposto. Dichiarata aperta la seduta, il sottoprefetto raccomanda che il comitato che si formerà, astragga da qualunque competizione politica, anzi sia formato di persone che per la loro indole pei loro precedenti, diano affidamento di essere e mantenersi estranee a lotte di fazione a dibattiti di indole politica e si trovino fra loro in quell'accordo e in quell'affiatamente che è necessario al raggiungimento del nobile e patriottico scopo.

Prende la parola il cav. Asquini e dice che l'intento che si vuol conseguire è così importante e simpatico che deve essere e sarà principalmente costituito dai rappresentanti delle Società Sportive, dai direttori delle scuole e dagli istituti di arti e mestieri, augura la unione concorde o fusione delle società sportive del Comune che troveranno nel comitato ampio campo di svolgere con uniformità di criteri la loro feconda azione.

Il maggior Faà di Bruno avverte che è già in corso la pratica presso il ministero della guerra per il riattamento del campo di tiro a segno, osservando essere cosa indispensabile e tra le prime per il raggiungimento dello scopo aver un campo di tiro e una palestra coperta per le esercitazioni ginnastiche.

Il cav. Polon conferma la necessità del campo di tiro e della palestra riassume lo stato di fatto relativo all'ariattazione del campo di tiro, le pratiche fatte onde a ciò si addivenga subito e venga nominata la presidenza ed il consiglio di amministrazione del tiro a segno e rivolge viva preghiere al sotto prefetto onde voglia nuovamente interessarsi presso il prefetto, presso il comando del corpo d'armata di Bologna, e presso il Comitato della 3. divis. alpina di Treviso. Per quanto riguarda la palestra promette che a giorni, avendo occasione di conferire con S. E. il ministro della Guerra, on. Gasparotto, esporrà il desiderio ed il voto fatto dal comm. Cavarzerani ed accolto da tutti gli adunati che il ministero ceda gratuitamente il padiglione in legno che è in vendita e che sarebbe adattissimo.

Il prof. Duse, vivamente sostiene la necessità di una Palestra coperta, pur rilevando con compiacimento che la amministrazione comunale ha aderito alla domanda da lui fatta d. attrazzi ginnastici e fa presente esiste adattissima l'area per la costruzione di una palestra coperta.

Il comm. Cavarzerani ed il prof. Croce aggiungono che avendosi una buona palestra molti di coloro che passano il pomeriggio della domenica nelle osterie, avrebbero invece uno svago igienico, che contribuisce alla salute del corpo ed alla vigoria dell'animo, mentre prepara le difese della patria e gioverebbe alla più efficace attuazione della legge contro l'alcoolismo.

Il sottoprefetto avverte che il Comitato dovrebbe essere circondariale.

Il cav. Cossetti ritiene che sarebbero più efficaci i comitati mandamentali. Risponde il sottopref. che il Comitato può essere intanto circondariale salvo sciogliersi dopo aver costituito i comitati Mandamentali.

Il sig. Casetta osserva che sarebbe opportuno svolgere l'azione di propaganda fra i giovani dai quindici anni in su.

Tutti gli adunati sono concordi nel ritenere che la prima azione del comitato possa concretarsi in convincente manifesto, ed in distribuzione di fogli a stampa e poi in conferenze e viene rivolto invito al prof. Duse di tenere in breve pubblica conferenza al riguardo.

Il comm. Cavarzerani fa presente che un ottimo elemento sarebbe nel Comitato il tenente colonnello avv. Pier Giuseppe Piccin di Sacile, e che oltre il sindaco od un suo rappresentante sarebbe opportuno chiamare a far parte del comitato stesso il presidente (co. Barbaris) della locale società Cacciatori la quale a mezzo dei numerosi suoi componenti proficua azione potrà svolgere al riguardo.

Viene poi stabilito di chiamar a far parte di detto comitato i presidenti delle società ginnico-portive di questo capoluogo (Unione Sportiva Audax, Società Pordenonese di Foot ball) i direttori delle scuole presenti alla adunanza, il presidente della società a Tiro a segno, il presidente della società Operaia ed il presidente della scuola di Commercio, a cui potranno aggiungersi altre persone che crederanno opportuno unirsi pel conseguimento di cosa tanto utile alla Nazione.

Cronaca della Giustizia

In Pretura, ieri, seguivano vari processi. Il signor Geremia Miorin fu Luigi di Chions è accusato di avere, con lusinghe di matrimonio, indotto la signora Vittoria Comisso ved. De Rosa di Tarcento a prestargli lire 1050 assicurandola che le avrebbe restituita la somma entro 8 giorni, dovendo a sua volta riscuotere lire 16 mila.

Il Miorin, che non nega, è condannato a due mesi di reclusione e 200 lire di multa.

***

La sera del 26 gennaio venivano arrestati certi Luigi Pagnuttin, Giovanni Stefani, Daniele Bettoli, Giulio Zanottin Colladel Domenica, Amadio Pose, Cimardello Giuseppe, Olivo Calderan, Piccinin Giulio, Sist Giorello, Angelo Trevisan, Giovanni Pascotto, Giovanni Mimus, siccome trovati in possesso di armi da taglio. Il processo seguiva ieri per direttissima. Il pretore, sentita la difesa dell'avv. Cavarzerani, assolveva Giovanni Stefani e Giovanni Bettoli, condannando gli altri a giorni 3 di arresto, confisca delle armi e spese processuali.

Beneficenza

Il maestro Sina, in morte Tonello ha offerto lire 10.

E' morta

tra generale compianto la buona signora Maria Saciloto vedova Peruzzi moglie e madre, esempio di virtù e di abnegazione. Ai congiunti condoglianze.

Balli

Domani avremo dei veglioni ai Teatri Sociale e Pollini, con scelte orchestre.

GEMONA

La Fiera

L'odierna fiera detta di S. Biagio, è stata meno animata degli scorsi anni. I bovini hanno subito un forte ribasso nei prezzi.

I negozianti e gli esercenti hanno fatto magri affari.

La gente incomincia ad economizzare. E' cessata la mania del lusso e dello sperco dei denari che negli ultimi anni si era verificata.

Si sente che il denaro viene diminuendo e molti che ora si lagnano per la miseria che li assale, non sono troppo degni di commiserazione, poichè quando denaro ne avevano in abbondanza, non hanno pensato all'avvenire ma hanno speso pazzamente.

Errata-Corrige

Nella corrispondenza pubblicata nel n. 26 del 31 gennaio p. p. riguardante gli orfani di guerra del Mandamento vi sono corsi errori di cifre che vanno rettificati nel modo che segue: Buia ha 114 orfani non 116; Bordano 36 anziché 31; Osoppo 49 e non 42; Trasaghis 136 e non 100; Venzone 100 e non 89.

MANIAGO

Il Ministro della Giustizia scrive all'on. Ciriani:

«In relazione alle tue premure ti partecipo che con recente decreto ho provveduto alla nomina del titolare della Pretura d'iManiago in persona dell'avv. Nicola Giacobini.

«In quanto al personale di Cancelleria debbo dichiararti che, non essendovi alcun funzionario che aspiri in via di tramutamento a quella Pretura, si dovrebbe destinare un cancelliere di autorità. Ma ciò non sarà possibile (a norma dell'art. 3 del R. D. Legge 21 dicembre 1919, n. 2386) se non quando i funzionari reclutati col concorso del 1920 avranno raggiunto tre anni di servizio in sott'ordine acquistando così la necessaria pratica per reggere un ufficio di Pretura. Fino allora quindi, se non interverranno nuove disposizioni, si dovrà continuare a provvedere alle Preture cui è assegnato un solo cancelliere dalla pianta organica ed il cuo posto è vacante, con l'applicazione e la supplenza di un funzionario viciniore.

«Circa l'ufficiale giudiziario mancante si provvederà appena, entro brevissimo tempo, sarà approvata la nuova pianta organica in conseguenza della legge 24 marzo 1921 n. 298».

S. DANIELE

Veglionissimo Sport

Si farà? Questo si chiede con ansia colmi, che di buona memoria, ricorda con nostalgia una bella serata del Carnevale scorso. Non amo che il prossimo si torturi con simili dubbi e lancio, quindi ai venti la lieta novella: Il veglionissimo sport, organizzato dall'Associazione Sportiva S. Daniele, avrà luogo il 22 corr.

La morte di Francesco Cruzzola

Chi non conosceva Checchi Cruzzola?

Un vecchietto di bassa statura, di umore faceto, sempre pronto a barzelette vivaci e piene d'spirito giovanile.

E' morto ieri mattina nell'ottantesimo anno di vita, dopo due soli giorni di malattia.

Oriundo dal Cadore fin dalla sua gioventù portò qui le sue tende in qualità di offeliere, in via Garibaldi. Per la sua capicità e bontà d'animo, la sua bottega sempre ebbe numerosi avventori. Fu rappresentante da tanti anni per il distretto della Compagnia di assicurazione «La Metropoli» e perciò era assai conosciuto.

Uomo di carattere franco e sincero galantuomo oltre allo scrupolo.

I funerali oggi seguiti addimostrarono per il grande concorso di amici per le numerose ghirlande inviate, la stima da cui era circondato.

Vadano le nostre condoglianze ai nipoti del defunto.

Il nostro Consiglio Comunale

La settimana ventura si riunirà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti, alcuni dei quali importanti.

AZZANO X

Morte atroce

Il bimbo Ramboldini Rodolfo bevve del brodo bollente che gli produsse scottature alla gola che si infiammarono gonfiandosi in tal modo che il povero piccino dovette soccombere tra dolori atroci.

TOLMEZZO

A proposito del ricordo al dott. Cominotti.

Riceviamo la seguente:

Egregio Signor Direttore,

Ricorro alla sua ospitalità per rendere di pubblico dominio il resocono delle somme state incassate per un ricordo che si aveva intenzione di erigere in memoria del dott. Metullio Cominotti.

Il «Lavoratore Friulano» con la sua malignità e malafede chiede che cosa si è fatto dei denari raccolti e perchè si è tardato ad erigere il monumento.

A troncare ogni discussione al riguardo credo opportuno anzitutto pubblicare i nomi di coloro che dopo avere sottoscritto hanno pagato la quota.

I sottoscrittori sono le sottonotate persone per le somme a fianco di ognuna indicate:

Marioni Mameli lire 5, Giulidori Francesco 1, Querino Antonio postino 1, D'Este Alfonso 2, Dorotea Gio. Batta 10, Cardin Eugenio 2, Larice rag. Antonio 1, avv. Marpillero Dante 5, Vintani ispettore forestale 3, Pesce Giuseppe 2, Nassimbeni Giovani 0.50, Tedoldi Italo e moglie 2, Mazzolini Giosuè 2, Copetti Gio. Batta 2, Frat. Aita 5, Ciani Pia 2, ing. Callagaris 5, Larice Angelica 1, Stralino Gio. Batta fabbro 1, Vidoni Augusto 5, Del Degan Giovanni 3, Molinari Vittorio 3, Bonanni Pietro 2, Mecchia Antonio, 2, Craighero Luigi 3, Strobil Mariano 3, Aita Arrigo 3, Morgante Gio. Batta 5, Moro Gerolamo 10, Renzo Cristofoli 1, Cargnelutti Angelo 1, famiglia Cossetti 5, Cella Teresina 2, Picottini Chiara 2, Teresina Arcani 1, Cacitti rag. Gio. Batta 2, Pezzetta Giovanni 1, Fumei Dionisio 2, Mecchia Gio. Batta 0.50, Casasola Ezio 0.50. In totale lire 109.50 che vennero incassate dal sig. Sabadelli Luigi e pasate al sig. Girolamo Moro, il quale le versò all'ufficio postale di Tolmezzo, su libretto a me intestato, dopo aver detratto un piccolo compenso pagato al Sabadelli per le sue prestazioni.

A me direttamente pagarono: Lunazzi Anna lire 1 e Soravito De Franceschi Giacomo 25: in totale così si raccolsero lire 135.50.

Nel 1914, dopo il secondo colloquio che io ebbi con lo scultore Candoni Albino di Roma, in presenza del sig. Candoni Realdo, tuttora vivente, constatata l'esiguità della somma raccolta e l'impossibilità assoluta di erigere il ricordo marmoreo, pur tenendo conto della buona volontà del Comitato e di alcuni sottoscrittori che avrebbero adeguatamente aumentato le quote, io avevo disposto per la restituzione sin d'allora delle somme raccolte e per lo scioglimento del Comitato stesso.

Di fronte infatti alla somma preventivata dallo scultore Candoni, il quale come amico del dott. Cominotti, era disposto ad eseguire l'opera a prezzo di favore che si aggirava dalle tre alle quattromila lire e di fronte alla somma raccolta di appena lire 135.50, la mia buona volontà ed ogni mio sforzo dovevano venir meno, onde io consigliai a non proseguire oltre ed a procedere alla liquidazioni. Si oppose alla mia proposta il signor Girolamo Moro e la cosa per il momento rimase sospesa.

Precipitarono intanto gli avvenimenti bellici col mio richiamo alle armi e coll'invasione.

Nel 1920 io decisi ad ogni costo di liquidare questa pendenza ed incaricai il sig. Sabadelli, raccoglitore delle offerte, a restituirle.

La maggior parte delle sottoscrizioni vennero rimborsate.

Il libretto postale andò smarrito coll'invazione.

Mi si permetta di fare le pratiche colle R. Poste per una emissione di un nuovo libretto e ricupero della somma, e quelle trenta o quaranta lire che tuttora figurano esposte, saranno ai sottoscrittori rimborsate.

Ad ogni modo, per intenderci bene, chiedo formalmente al «Lavoratore Friulano» che insinua e maligna:

1. C'è qualcuno che abbia pagato e che non figura nell'elenco di cui sopra?

2. C'è qualcuno che abbia pagato una somma superiore a quella da me specificata?

Bando alle chiacchiere ed alle supposizioni; ognuno si assuma la sua responsabilità.

Ringraziando dell'ospitalità.

dev.mo: *Avv. C. Candussio.*

SEQUALS

Festa degli ex-combattenti

Allietata da un magnifico sole si svolse domenica la festa degli ex combattenti.

Sequals presentava un aspetto magnifico; il paese imbandierato, la popolazione tutta raccolta attorno ai suoi concittadini e combattenti.

La festa preordinata a perfezione dal comitato organizzatore, infaticabile nella sua opera, ebbe inizio alle ore 9. Le signorine di Sequals vollero rendere pieno tributo di riconoscenza e di affetto ai combattenti, offrendo loro una magnifica bandiera. Con appropriate parole la signorina Fossaluzza Rosina a nome delle sue compagne fece il presente; la bandiera venne poi consegnata dalla madrina sigina Odorico Clorinda che pronunciò commosse e sentite parole di occasione, al presidente colonnello Carnera cav. Giuseppe.

Questi, con dire elevato ed applaudito esalta l'atto generoso delle signorine Sequalesi, loda lo spirito di fratellanza e di solidarietà dei combattenti, rileva lo scopo della festa, ricorda le vicende della guerra ed i caduti, fa auspici affinchè quell'amore che oggi tutti ha riuniti si conservi forte, immutato e sincero anche per l'avvenire.

Terminata la cerimonia solenne, il signor Mouro Carelli offre agli ex combattenti il vermouth d'onore. Subito dopo passeggiata a Solimbergo, dove il numeroso corteo viene accolto al suono delle campane e dalla popolazione recatasi ad incontrarlo con il vessillo.

Alle ore tredici banchetto di circa cento coperti, inappuntabilmente servito dai signori Lizier.

Al termine di esso il signor Grandis Ruggero segretario comunale, pronunciò un discorso nel quale rievoca le vicende dei combattenti, i sacrifici sostenuti in guerra, la solidarietà che tutti univa nei disagi; parla dal movente che oggi tutti ha uniti e che non è altro che quel sentimento di fratellanza, solidarietà ed amore che animava i cuori nelle trincee e nel pericolo ed auspica alla meritata fortuna e grandezza della associazione Combattenti di Sequals. Il discorso è stato chiuso da una grande ovazione e dal grido di: Viva l'Italia.

Parlano poscia applauditi il sig. Busolini Angelo a nome dei pregionieri di guerra ed il sig. Trevisan Luigi a nome dei compagni tutti combattenti. Su proposta del presidente colonnello Carnera, viene iniziata nella sala una raccolta di offerte pro monumento ai caduti. Fruttò lire 220.40.

Alle ore diciasette la comitiva, dopo aver girato per tutte le vie del paese accompagnata dal concerto di quattro combattenti sequalesi, si è sciolta per riunirsi alla sera al ballo sociale, protrattosi animato per quasi tutta la notte.

La bella festa ha lasciato ottima impressione in tutto il paese che vide i combattenti di Sequals compatti ed uniti nel pensiero e nei cuori.

Una lode speciale ai signori China Umberto, Falcomer Angelo, Ferrarin Olivo, D'Agostin Umberto, Cristofoli Giovanni, Tossut Antonio che furono gli ideatori e organizzatori della festa e che misero tutto il loro animo per la sua bella riuscita.

VENZONE

Pel Patronato Scolastico

Nel nostro Comune esiste da qualche anno il Patronato scolastico, ma finora ha attinto le sue risorse unicamente dai sussidi del Comune, da qualche sussidio governativo e da rare oblazioni.

Oggi detti mezzi non sono più sufficienti per sussidiare tutti i bisognosi e questo Corpo Insegnante ha inviato una circolare diretta a tutti i volonterosi del comune, con lo scopo di formare i soci, un statuto e il consiglio di amministrazione.

La circolare che è stata accolta favorevolmente tanto che abbiamo già oltre 80 soci e si spera superare il centinaio, è la seguente:

«In gran dilagare della disoccupazione dopo il triste periodo della guerra e dell'invasione, ha reso le condizioni economiche delle nostre popolazioni tanto difficili che perfino nella scuola se ne risentono le conseguenze. Infatti ogni giorno si vede aumentare spaventevolmente il numero dei bambini bisognosi di libri e quaderni.

Il nostro Patronato Scolastico, purtroppo mai molto florido, era riuscito finora, superando difficoltà enormi a provvedere il necessario a tutti i richiedenti, dopo aver accertato il reale bisogno.

Oggi invece, per la mancanza assoluta di mezzi, si troverebbe costretto a sospendere di funzionare, se non nutrisse speranza nella generosità dei cittadini Venzonesi.

Infatti chi, conoscendo gli alti vantaggi di una istituzione tanto benefica, vorrà sottrarsi dal farsi socio?

Bastano solo 10 lire annue da versarsi, per il 1922, entro il primo trimestre dell'anno in corso.

Data l'inezia della quota ci auguriamo che nessuno resti sordo all'appello, che a nome di tanti piccoli bisognosi, molti dei quali orfani di guerra, rivolgono gli insegnanti tutti ai generosi del comune.

Disse acconce parole di occasione il nostro Pievano U. Faustino Ribis.

Tentato furto

Da qualche tempo l'orologiaio Nodino Luigi da Cassacco ha preso dimora a Venzone dove ha trovato da far bene. La notte scorsa ignoti dopo essere riusciti ad aprire i battenti della finestra hanno fracassato un vetro e cominciavano già a far bottino. Furono però disturbati dall'aprirsi di una finestra e allora si diedero alla fuga rubando solo 4 o 5 orologi.

Beneficenza

All'asilo Infantile pervennero L. 14, avanzo della somma raccolta da alcuni amici per una corona offerta al defunto Madrassi ex combattente. La direzione ringrazia.

Per il Papa

E' stata ieri celebrata in duomo alle ore 11, una solenne cerimonia funebre in suffragio del defunto pontefice. Oltre ad una gran folla di popolo intervennero le scolaresche con gli insegnanti al completo del Capoluogo e tutti gli insegnanti con una rappresentanza di alunni di tutte le frazioni.

GONARS.

Pro monumento ai Caduti —

Ecco il sesto elenco delle offerte: Cooperativa Produzione e Lavoro lire 200, Rea Vittorio 100, Frachi Alessandro 50, Roussel Don Mario 50, Lacovig Artisio 25, Ciroi Valentino 15, Biondini Luigi 10, Stradolini Umberto 10, Biondin Antonio 5, Giostra di Gonars 25. Resto oblazioni milite ignoto 22.20 — Totale lire 512.20. — Utile netto Lotteria del 29 giugno, lire 388; id. del tiro al gallo 22; id. festeggiamenti settembre 1921, 10694.85; interessi Banca 1921, 178.15 — Totale lire 11795.20 — Somma precedente 6547.10 — Totale complessivo lire 18342.30.

NIMIS

Infanticidio?

Il signor Brigadiere Marcolin, comandante la locale stazione dei RR. CC., basatosi su inesistenti dicerie del pubblico, trasse in arresto certa Comelli Olga di Fiorendo di anni 22 da qui, come sospetta di infanticidio.

La Comelli, messa alle strette dall'abile brigadiere, è caduta in diverse contraddizioni, e perciò dopo una visita medica, è stata inviata a Tarcento a disposizione di quel sig. Pretore.

Cronaca Cittadina

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani del Comune — In occasione delle nozze d'oro dei genitori: Cilla Luigi 100 — in morte del cav. Ugo Luzzatto: Lino ed Amelia Padea 50.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Giulio Scrosoppi: co. Antonietta Gabrieli 10.

Orfani di guerra — In morte: di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Maria e Luigi Armellini 5 — di Concettina Sferagatta: Maria Michelloni 5, Bagnoli Augusto 10.

Congregazione di Carità — In morte di Elia Gsabaglio ved. Bruni: Eugenio e Luigia Pagnutti 5, Anna Carletti 5, Sorelle Stefanutto 3.

Ospizio Cronici — In morte di Giulio Scrosoppi: Feruglio avv. Angelo 5.

Casa di ricovero — In morte di Giulio Scrosoppi e di Lanz: Eugenio Della Martina 10.

Istituto della Provvidenza — In morte della madre dell'ing. Mario Cotronco: Sindacato Industriale Friulano 50.

Orfani dei pescatori di Marano — Raccolte fra amici, da Todeschini Valentino 63; Cotterli 5; Ditta Luigi Moretti 100.

Al geom. Vittorio Cella,

che si è dimesso dal comitato per la disoccupazione trovando che questo non ha fatto e non ha ottenuto abbastanza dal governo; rispondono con una lettera che ieri diramarono a tutti i giornali di Udine ed al «Gazzettino» gli altri due membri del Comitato, avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale e rag. gr. uff. Spezzotti sindaco di Udine.

In questa risposta, si osserva il compito del Comitato doveva ritenersi virtualmente finito con la adunanza dei Sindaci e delle organizzazioni economiche del 22 settembre 1921; si attendeva soltanto la conferma dell'accordo da parte del governo — conferma che, per insistenze ripetute, fu data per la maggior parte delle concessione. Da allora, finiva l' ufficio del comitato di agitazione e riprendeva il normale svolgimento, l'attività del comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici; cosicchè le dimissioni del geometra Vittorio Cella, presentate con lettera del 21 gennaio, non hanno motivo dal momento che il comitato di agitazione si deve ritenere già sciolto dopo la approvazione (caldeggiata anche dal Cella) delle relative conclusioni.

Quanto alla protesta contenuta nella lettera del Cella; i due firmatari della risposta la comunicheranno al Comitato provinciale per la disoccupazione.

Anche essi dichiarano, quanto al merito della questione di non potere non sottoscrivere (come sempre in passato) «al lamento che troppo poco abbia fatto e faccia il governo per i bisogni della disoccupazione di queste terre, specialmente di fronte agli sperequati provvedimenti per altre regioni senza confronto meno funestate dalla disoccupazione».

La risposta continua ponendo in rilievo quanto è stato ottenuto: i due obbiettivi più immediati propostisi: sistemazione dell'onere dei mutui del passato — ripresa dei pagamenti sui mutui pre la disoccupazione, furon raggiunti in gran parte: e per il secondo, se parecchio manca ancora di essere conseguito, ne sono colpa i comuni stessi, alcuni dei quali non si attennero finora alle istruzioni loro date, o lo fecero con grande ritardo.

Certo — conclude la risposta — «molto ancora resta da fare per alleviare le difficili condizioni dei nostri lavoratori, che spesso soffrono in silenzio e il Comitato provinciale attende e augura una efficace azione delle rappresentanze politiche e delle organizzazioni operaie, mentre da parte sua continua la propria opera assidua, che ritiene non inutile e che non è mai stata interrotta». E l'avv. Candolini e il rag. Spezzotti si augurano «che la cooperazione e lo stimolo delle diverse forze valgano a migliorare l'attuale situazione».

Un'opera buona

e che merita di essere incoraggiata è quella del parroco di S. Quirino, il quale è riuscito a fare un ricreatorio per bambini in via Gemona n. 50, dotandolo anche di un bel teatrino.

Ora nel teatrino comincieranno spettacoli di marionette che, siamo certi, richiameranno un bel pubblico allegro e chiassoso di ragazzi. L'idea, ripetiamo, è buona e merita l'appoggio. Il divertimento sano, che ha deliziato i nostri vecchi, manca ai bambini, ai quali si offre invece lo spettacolo cinematografico, il più delle volte fatto per rovinare l'anima anzichè per educarla — tanto che non si capisce come si possa permettere l'edizione di talune films.

Ecco il programma che si svolgerà domani sera alle ore 17: Il drago di Transilvania con Arlecchino e Facanapa scudieri, commedia fantastica in 4 atti. Farà seguito il balletto umoristico «Amore e polenta».

Per domenica poi 12 corrente, si annuncia: «Le 99 disgrazie di Facanapa». Ridicolissima commedia in 3 atti; e il ballo fantastico: «La pentola delle Streghe».

Veglia alla Sportiva

Questa sera alle ore 21 seguirà una veglia danzante al Circolo Associazione Sportiva Udinese.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento al quintale lire 130; granoturco lire 118-119; segala 108; castagne 115-130; fagioli 230-250.

Carlo Piasenzotto

trattenuto, come è noto, dalla autorità giudiziaria per appurare la sua posizione nel furto all'oreficeria Santi, è stato rimesso in libertà ieri sera, alle ore 18.

Nuovo Cavaliere

Il sig. Mancini Silvio ragioniere al ministro Terre Liberate, ufficio tecnico di Udine è stato di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. Le nostre vive congratulazioni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.45 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 22.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.4 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.03 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.40 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.22 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.8 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 18 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.30.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 13.41 — 15.25 — 22.50.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.40 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.44 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 16.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (soppesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo, 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.45 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.35 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.8 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.45 — 18.25 — 19.25 — 20.25. 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 13.45.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 14.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 18 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.40 — 17.25 — 22.50.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.40 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 14.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.49 — 18.59 — 19.39 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo, 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.